

Gli alberi possono essere pericolosi?

A Pescara fa discutere la decisione del Comune di abbattere 121 pini storici "a rischio caduta". Il motivo? Per molti il verde è un patrimonio da tutelare a ogni costo

di Ilaria Amato



SARA SACERDOTE
agronoma,
specializzata in
arboricoltura urbana
(www.alberiurbani.it)

«Un albero può essere un pericolo: la città non è il suo habitat e noi lo forziamo a stare nel cemento. Quando si decide di mettere del verde in un centro abitato si deve essere consapevoli dei rischi correlati a una collocazione innaturale, spesso aggravati da potature sbagliate o scavi eccessivi per porre le tubature».

Bisogna garantire la sicurezza. «Gli alberi in città vanno piantati con criterio: per esempio il pino, che nel secolo scorso è stato usato dappertutto, crea problemi di sicurezza lungo viali e strade. Certo, è possibile fare interventi di consolidamento della chioma delle piante o migliorare lo stato delle radici, ma a volte, anche se a malincuore, la soluzione migliore è abbattere gli esemplari esistenti e piantare al loro posto l'albero giusto al posto giusto».



MASSIMO PALLADINI
architetto e
vicepresidente della
sezione interregionale
di Abruzzo e Molise
dell'Istituto nazionale
di Urbanistica

«Un albero non è un pericolo, ma viene messo a rischio dall'uomo che, per risparmio o negligenza culturale, trascura la manutenzione del verde. Eppure il patrimonio arboreo non è una mera decorazione urbana, bensì una parte integrante di una città, un elemento essenziale degli spazi pubblici, dove le persone entrano in relazione tra di loro».

Le piante sono come palazzi antichi. «Un albero storico, come nel caso dei pini di Pescara, è come un palazzo antico. Chi lo abbatterebbe? Anche se non in buone condizioni, va salvaguardato con le dovute accortezze. A Berlino, dove la tutela del verde è molto avanzata, si applicano vere e proprie imbracature per tenere in piedi le piante secolari che sono ritenute parte importante dell'identità visiva della città».